

Libertà
(Mt 12,46-50)

“Il segreto della felicità è la libertà, il segreto della libertà è il coraggio” (C. Jones).

Maria è diventata la Madre di Dio e perché fosse possibile questo doveva compiere un passaggio importante, quello della libertà.

È chiesto pure a me se voglio essere un cristiano vero e non un cristiano di facciata.

“Chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre”.

Possiamo immaginare un primo imbarazzo di Maria al sentire queste parole del Figlio Gesù, e possiamo anche intuire il Suo cuore di madre che accetta e comprende quella richiesta di libertà: sei veramente madre se sei discepola.

E, con docilità e ubbidienza, Maria conferma il Suo “eccomi”.

Qui, scrivono i grandi santi, siamo al *“cuore ascetico del Vangelo”*.

Se voglio seguire veramente Gesù devo essere libero e non giocare con i compromessi, perché poi si rischia di rinnegare Colui che credo di seguire.

Come è successo a Pietro.

Rinunciare non significa cospargersi la testa con la cenere della tristezza ma scoprire un orizzonte diverso che promette un'alba nuova di luce e gioia.

Se dico un *“no”* è per un *“sì”* più grande, per non essere schiavo di nessun risentimento e schiavo di nessuno.

Libertà è rinunciare a un'azione o a qualcosa di sconveniente, è trattenermi quando hai una gran voglia di sfogare la tua rabbia contro qualcuno.

Libertà è rinunciare a un guadagno non pulito, è riaprire il dialogo con la persona da cui hai avuto un torto.

Libertà è avere Maria nel tuo cuore e vigilare contro il Male che cerca puntualmente di tenere il Signore fuori dai tuoi confini, dai tuoi pensieri e dalle tue decisioni.

E quando sei libero sei felice perché non hai nulla da nascondere.